

2.5.4

*** Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae***

* Kalkreiche Sümpfe mit *Cladium mariscus* und Arten des *Caricion davallianae*

* Calcareous fens with *Cladium mariscus* and species of the *Caricion davallianae*

Codici habitat:

Natura 2000: 7210

Corine: 53.3

EUNIS: D5.24

Inquadramento generale

L'UE ha attribuito priorità a questo tipo di habitat caratterizzato dalla dominanza di *Cladium mariscus*, robusta e tagliente ciperacea, un tempo non rara in zone di pianura ed ora sempre più minacciata dalla progressiva riduzione delle aree palustri. Essa, infatti, colonizza aree periferiche dei laghi e dei fiumi principali in siti stabili, poco soggetti a variazioni del livello della falda. Richiede terreni calcarei relativamente ben ossigenati e poveri di nutrienti. Dopo l'insediamento, vince in concorrenza sia per l'elevata statura che per la lenta decomposizione delle sue foglie.

Interpretazione della variabilità, dei potenziali sottotipi e distribuzione dell'habitat

Il tipo corrisponde esattamente al *Cladium mariscus* (= *Mariscetum serrati*), associazione di *Magnocaricion elatae*. In relazione alla sua rarità sarebbe proponibile estendere questa tipologia di habitat, oggettivamente molto restrittiva, anche ad altri magnocariceti (comunque rari e paesaggisticamente e biogeograficamente interessanti) che attualmente non hanno modo di essere assimilati ad uno specifico codice. Si potrebbe infatti lasciare priorità al solo marisceto ma includere nel tipo (come già i siti ricchi di orchidee per 6210) diverse altre associazioni di magnocariceto. Sorprende anche l'assenza di un habitat per rappresentare i canneti a *Phragmites*, diffusi e floristicamente banali ma certo di notevole valore per l'avifauna.

Il fatto che nel manuale interpretativo (e anche nel titolo) si accenni ad altre specie di *Caricion davallianae*, trova in realtà scarsi riscontri sul terreno in quanto il marisco è frequentemente associato ad altre specie di taglia robusta, mentre le torbiere basse alcaline di fondovalle e della fascia submontana sono da riferire a 7230.

Località caratteristiche

Biotopo Lago di Caldaro.

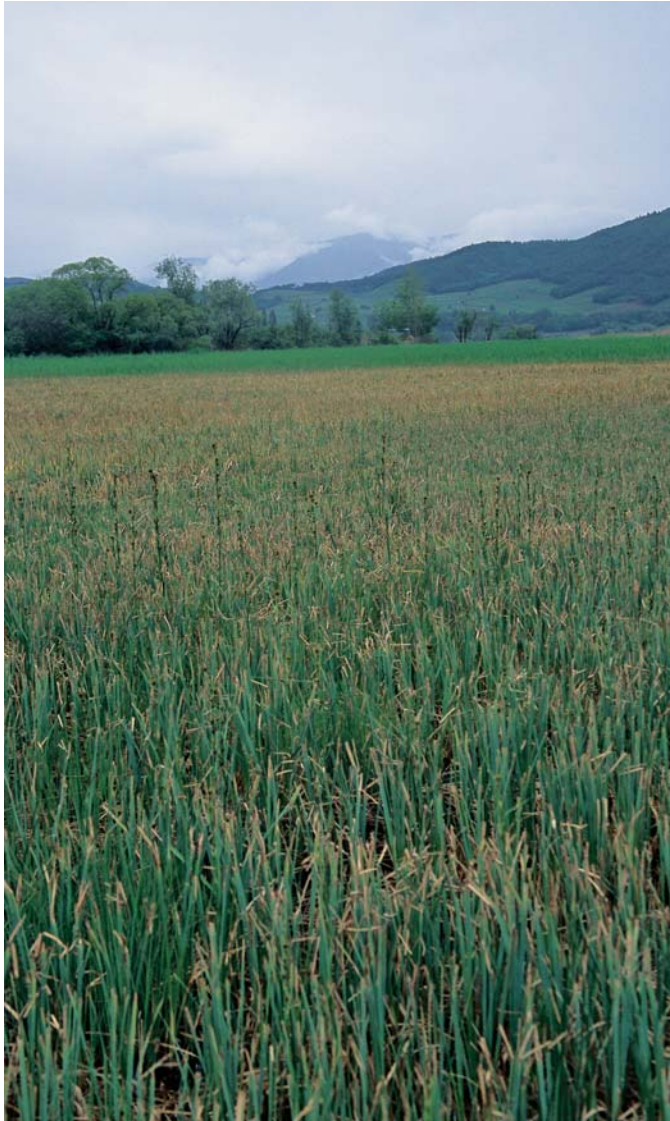


Fig. 47:
*Biotopo Lago di
Caldaro*

Dinamismo naturale

Come tutti gli ambienti umidi il marisceto non può che rappresentare una fase temporanea, per quanto durevole, in alcune particolari condizioni. L'attuale fase di antropizzazione del territorio di fondovalle rende ancora più precari questi relitti, tra l'altro caratterizzati da condizioni oligotrofiche assai difficili da soddisfare in zone pianeggianti intensamente coltivate e/o infrastrutturate. Esso è inoltre considerato un'espressione relittica di un periodo climatico post-glaciale più caldo e umido dell'attuale (atlantico).

Specie tipiche

dominanti: *Cladium mariscus* (!), *Phragmites australis*.

Non esistono altre specie caratteristiche e solo sporadicamente si possono rinvenire, infiltrate da comunità limitrofe, altre grosse carici quali: *Carex appropinquata* (!), *Carex elata*, *Carex otrubae*, *Carex pseudocyperus* (!), *Carex riparia*, *Carex vesicaria*. Fra le specie accompagnatorie le più importanti sono *Ranunculus lingua* (!) e *Senecio paludosus* (!).

Utilizzazioni, vulnerabilità, cura

La vulnerabilità di questo tipo di habitat è elevatissima ma il declino è anche fondato su elementi di natura storico-climatica. Le poche aree in cui esiste ancora il marisco o non sono soggette a utilizzazioni, oppure, come al Lago di Caldaro, vi si pratica un taglio annuale per la raccolta di strame. Per la sua tutela, in mancanza di studi specifici, si può solo ipotizzare di contenere l'invasività di *Phragmites* (allo scopo è utile la regolare falciatura) e di limitare al massimo l'apporto di sostanze nutrienti.

Fig. 48:
Cladium mariscus

